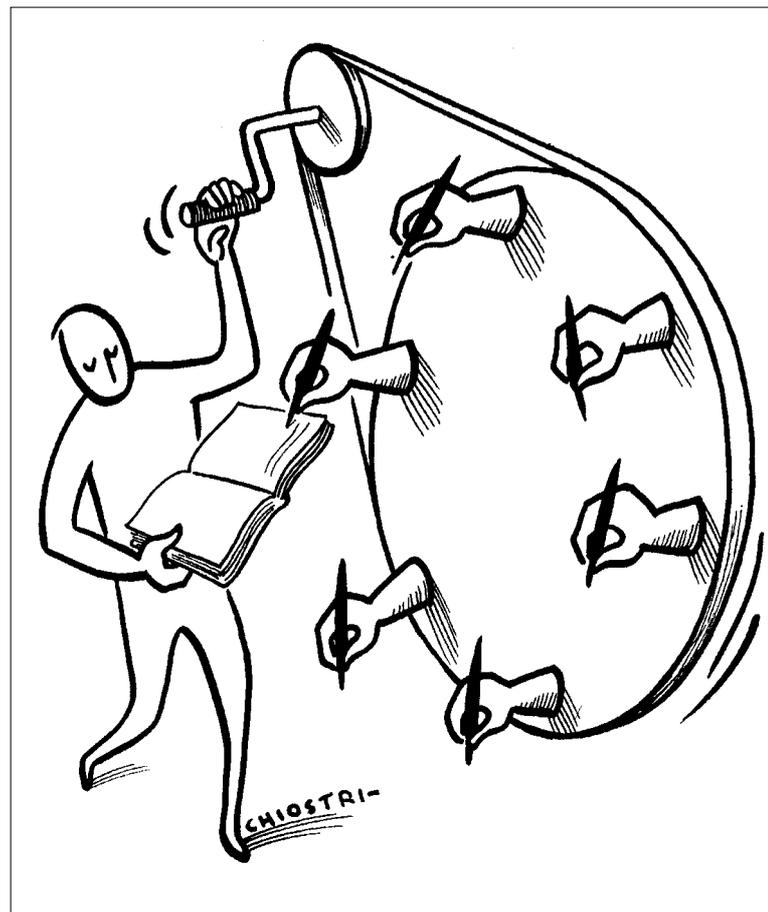


te contemporaneo. L'acquisizione da parte del Ministero del Fondo Bertini, che va ad aggiungersi alle già cospicue collezioni dell'Istituto fiorentino (fondi dei Rari moderni, Tallone e dei Libri d'artista), fa della biblioteca il più importante deposito italiano e anche europeo di libri rari del Novecento.

La collezione Bertini, da cui sono stati tratti gli 83 libri in mostra, è costituita da oltre 4.300 edizioni in tiratura limitata, illustrati da grandi artisti dell'avanguardia come Picasso, Matisse, Mirò, Carrà, Warhol, e documentano la produzione europea dai primi anni del secolo appena trascorso (affascinanti le litografie di Bonnard che illustrano l'opera di Paul Verlaine, rarissime le plaquette russe degli anni precedenti la rivoluzione d'ottobre) in una storia che si sviluppa passando dai tedeschi Kandiskij e Klee, a Matisse, al grande Picasso, agli italiani Viani, Severini, Carrà, fino alla Pop art rappresentata da Lichtenstein e da Warhol.

La volontà della Direzione generale per i beni librari e della Direzione dell'Istituto corrisponde pienamente alla necessità di proseguire nell'opera di documentazione che la biblioteca dedica al libro tipografico fin dalle edizioni del XV secolo e si inserisce in un organico piano di lavoro che rende oggi la Nazionale fiorentina dotata di fondi contemporanei veramente unici.

La storia della produzione libraria del secolo appena trascorso è appunto ampiamente documentata con un lavoro che trova nel Fondo Bertini la sua più alta e compiuta espressione; ma non si possono dimenticare i contributi della biblioteca stessa ad episodi significati-



vi del Novecento: come le precedenti mostre "Sodalizi di genio: le edizioni di Daniel-Henry Kahnweiler" del 1995, "Economici & tascabili: 50 anni di libri per tutti" e "De Chirico alla Biblioteca nazionale" del 1999.

Il visitatore della mostra e il lettore del catalogo si è trovato e si troverà proiettato al centro dei molteplici interessi e della molteplici forze intellettuali che hanno generato una produzione di altissimo livello. Mentre i più importanti musei hanno dedicato esposizioni alle teorie artistiche del secolo appena chiuso, la Biblioteca nazionale centrale fiorentina si pone come punto di riferimento italiano per gli studi e la documentazione di questo settore della produzione libraria; è questo in

fondo il segno di un primato e di un impegno plurisecolare.

Il libro, nel suo divenire, resta un oggetto materiale che accanto al testo dimostra lo svolgersi dei processi intellettuali contemporanei. Di certo ha colpito il visitatore che queste opere d'arte prendano la forma del libro ("codice in età pregutenbergiana" come nota con attenzione meritevole di ulteriori approfondimenti Barilli) e dimostrino come questo oggetto superi lo stato di supporto per divenire creazione artistica proprio nel momento in cui si discute sul suo futuro, che certo in questi capolavori continua una tradizione che dall'invenzione della stampa non viene mai meno.

*Piero Scapecchi*

**Artemisia Calcagni Abrami  
Lucia Chimirri**

**Per sommi libri.  
Gli artisti delle  
avanguardie e il libro  
Firenze, Centro Di, 2001**

Si tratta del catalogo dell'esposizione che si è tenuta in occasione della III Settimana per la cultura alla Tribuna dantesca della Biblioteca nazionale centrale di Firenze dal 1 marzo al 14 aprile.

La splendida esposizione e questo agile ma gradevole catalogo, accurato anche sotto l'aspetto tipografico, con un contributo di Renato Barilli, testimoniano l'impegno del Ministero per i beni e le attività culturali e della Biblioteca nazionale centrale nella documentazione delle raccolte del libro d'ar-